## Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

## Notizie dal Gruppo Missionario

n. 129 - 15 dicembre 2012

Da La Fiaccola, Novembre 2012

## L'altra estate dei seminaristi Albania

di Andrea Carozzo (V teologia) e Andrea Arrigoni (IV teologia)

Milano-Tirana. Quanta gente vuoi che ci sia su un volo del genere, a pochi giorni da Ferragosto? L'Albania non è proprio una destinazione turistica, ma se è per questo, neanche da missione! Nel cuore dell'Europa, in una terra dove popoli, culture e religioni, pur nella fatica, hanno saputo crescere una accanto all'altra, ci si aspetterebbe mai di scoprire il nome di Gesù così sconosciuto? Incontrare **don Antonio Giovannini**, *Fidei Donum* ambrosiano, e ascoltarlo durante il lungo viaggio in pulmino da Tirana verso la remota regione nord-orientale di Tropoje, ci ha subito catapultato nella storia recente di questo Paese, segnata da una **dittatura** comunista che ha fatto dell'ateismo "di Stato" e della **persecuzione sistematica** di tutte le religioni uno dei suoi principali obiettivi.

Solo da una ventina d'anni la Chiesa d'Albania, che pur poggia su una tradizione plurisecolare, ha ricominciato ad esistere, con tutta la fatica di un (nuovo) inizio. Ci sono generazioni che **non conoscono** la realtà della religione; ci sono i "confessori della fede", **custodi** di una fede semplice ma autentica, che ha salvato intere famiglie e villaggi dall'oblio dell'anima.

**Suore** (come le missionarie francescane del Sacro Cuore) che ci hanno ospitato e **laici** divengono figure insostituibili nell'aiutare i pochi **sacerdoti**, per lo più stranieri e "*stagionali*", a riportare la Parola di Gesù e i Sacramenti agli innumerevoli villaggi (alcuni raggiungibili solo a piedi).

Impossibilitati ad andare troppo in giro a causa della disastrosa condizione delle vie di comunicazione (e dei mezzi!), ci siamo dedicati alla cura pastorale di un unico villaggio particolarmente isolato e quindi non visitato da molto tempo: **Apripe**. Questo luogo, nulla più che un mucchio di case sparse ed abbarbicate sulla montagna (raggiungibili solo con una gimkana di tratti in fuoristrada, a piedi, in barca a remi!), si è popolato di volti, di famiglie visitate casa per casa (e un bicchierino di grappa dopo l'altro!), di **gente di ogni età** che si è messa in ascolto, con molta semplicità, della storia di Gesù, per arrivare a chiedere, per sé e per i propri figli, i Sacramenti (nell'ultimo giorno di missione abbiamo celebrato un Battesimo di un giovane ragazzo).

Ogni sforzo sarebbe stato vano se non fossimo stati aiutati, in primo luogo nel comunicare, da alcuni giovani ragazzi e ragazze della comunità della zona. La loro testimonianza e il loro "spirito missionario" (loro che, per primi, sono "oggetto" di missione), ci ha contagiato, sostenuto, arricchito, rendendo più "completo" ed ecclesiale il nostro semplice annuncio.

Naturalmente don Antonio non è l'unico rappresentante ambrosiano, anche se è il primo prete che è tornato a risiedere nella regione dopo i martiri della dittatura. A Blinisht, in pianura, **don Enzo Zago** e **don Maurizio Cacciola**, guidano l'altra missione della Diocesi, che, sulla strada del ritorno, abbiamo avuto modo di visitare durante l'ultimo giorno di permanenza. Essere andati in Albania non ha significato solo mettersi al servizio dell'uomo e del Vangelo, ma piuttosto **sperimentare nel concreto** l'inestimabile valore del dono della fede nella Chiesa universale.